

MEROPE

77

MEROPE

Rivista semestrale di studi umanistici
nuova serie

ISSN 1121-0613
[ISBN-978-88-3305-456-8]

Direttore: Francesco Marroni

Vicedirettore: Tania Zulli

Comitato Editoriale:

Raffaella Antinucci, Francesca Crisante, Renzo D'Agnillo,
Francesca D'Alfonso, Michela Marroni, Anna Enrichetta Soccio

Comitato Scientifico:

Stefano Bronzini (Università di Bari)

Ivan Callus (University of Malta)

Arturo Cattaneo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Fausto Ciompi (Università di Pisa)

Mariaconcetta Costantini (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara)

Gloria Lauri-Lucente (University of Malta)

Phillip Mallett (University of St. Andrews)

Stefano Manferlotti (Università Federico II di Napoli)

Andrew Mangham (University of Reading)

Martin McLaughlin (University of Oxford)

Jude V. Nixon (Salem State University)

Frédéric Regard (Université de Paris-Sorbonne)

Antonella Riem (Università di Udine)

Philip Tew (Brunel University, London)

Segreteria di Redazione:

Angelo Riccioni

www.rivistamerope.it

Gli articoli proposti per la pubblicazione sono esaminati da due referees coperti da anonimato. Le eventuali revisioni richieste sono obbligatorie ai fini dell'accettazione.

MEROPE
Rivista semestrale di studi umanistici

ANNO XXXII - N. 77 - Gennaio 2023 - *nuova serie* - Euro 11,00

PER CHARLES TOMLINSON (1927-2015)

In memoriam

a cura di

Francesco Marroni

TESTIMONIANZE, LETTERE, TRADUZIONI

Marco Fazzini <i>Charles Tomlinson: poeta, traduttore, amico</i>	5
Edoardo Zuccato <i>Una traduzione e dieci lettere inedite di Charles Tomlinson</i>	15
Massimo Bacigalupo <i>Due poesie di Charles Tomlinson</i>	29
Paolo Lagazzi <i>Nuvole e rocce, onde e foglie.</i> <i>Lo spirito erratico di Charles Tomlinson</i>	33

SAGGI

Fausto Ciompi <i>The Way of a World di Charles Tomlinson:</i> <i>visione, memoria, iconopoesia</i>	43
Renzo D'Agnillo <i>What is the Heaven of His Desire?</i> <i>Charles Tomlinson's Response to Gerard Manley Hopkins</i>	59
Marina Morbiducci <i>Charles Tomlinson: An Englishman & the Others</i>	73
Francesco Marroni <i>Tomlinson e lo spettro di Thomas Hardy</i>	95

© 2023, Gruppo Editoriale Tabula Fati
66100 Chieti - Via Colonna n. 148
Tel. 0871 561806
Cell. 335 6499393

Per acquisti:
www.edizionisolfanelli.it/merope.htm
tabulafatiordini@yahoo.it
Versamento sul c.c. postale 68903921
oppure IBAN IT02Y0708677020000000007164
intestati a Gruppo Editoriale Tabula Fati

Supplemento al n. 19 di IF (Aut. Trib. Chieti n. 5 del 20/06/2011)
Direttore Responsabile: Carlo Bordoni

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2023 dalla Digital Team di Fano (PU)

Edoardo Zuccato

Una traduzione e dieci lettere inedite di Charles Tomlinson

Il mio primo incontro di persona con Charles Tomlinson risale alla discussione della mia tesi di dottorato, di cui fu esaminatore con John Beer nel 1991 all'Università di York. Si stabilì rapidamente una simpatia reciproca come di rado mi è capitato, malgrado abbia conosciuto moltissimi scrittori, italiani e stranieri. È stato uno dei poeti da cui ho imparato di più, grazie anche a una serie di lavori e di incontri negli anni Novanta. Fra le molte lettere che ci siamo scritti, quelle qui riprodotte travalicano l'interesse privato perché contengono sue osservazioni sulla poesia, la critica, la traduzione e l'editoria, oltre a inevitabili note d'occasione.

Per fornire alcune informazioni di contesto, aggiungo che rividi Charles nell'estate del 1992 all'Università di Bristol. Mentre stavo iniziando la mia carriera universitaria, Charles stava restituendo le chiavi dell'ufficio perché aveva terminato la sua. Gli domandai come si sentiva, se gli dispiacesse essere giunto al termine dell'insegnamento. Mi rispose con parole condensate nei commenti a margine dell'intestazione di diverse lettere riprodotte qui sotto. Ricordo che aggiunse, a denti stretti, "those little bastards", frase che allora, con divertita sorpresa, immaginai riferita solo ai discenti, anche se oggi non ne sono più così certo.

1)

University of Bristol
Department of English
3/5 Woodland Road
Bristol, BS8 1TB
Telephone: (0272) 303394

Non più – sono in pensione, grazie
al cielo!
il 29 agosto 1992

Caro Edoardo

tante grazie del dono generoso di “Testo a Fronte” – rivista molto interessante e piena di cose buone. (Immagino che Coleridge non abbia veramente scritto “copies” ma “espies” in quel brano sulla copertina? – sarebbe impossibile rimare “cópies” con “flies”, vero? – e senza significato?)¹

Sarebbe per me un grande piacere vedere su T a F la mia introduzione al Oxford Book. C'è un errore anche lì: p. XVI – non “specch” ma “speed” – due volte alla stessa riga!

Quanto a poesie. Un piacere anche più grande. Ecco una poesia dal volume che apparirà alla fine del mese allo stesso titolo.² Questa mi piace molto, ma forse sarà impossibile riprodurre lo schema delle rime? Cosa ti pare? Se non va, c'è un mucchio di altre cose – ma meno belle!

Ho detto ti, e spero che questo non ti offenda. Perché non darci del tu? Così sarà meno faticoso.

Mi dispiace che non sia stato possibile vederti in agosto, ma dall'inizio eravamo in vacanza e poi l'orrore di preparare parecchie conferenze per Giappone, Toronto, New York, ohimè (e si parli della pensione!). La prossima volta spero di essere meno affaccendati – e meno inospitali.

Garzanti sta considerando la possibilità di pubblicare (con testo a fronte!) Tutte le mie poesie “italiane” – scritte, cioè, in o su Italia (Siena, Roma, Liguria ecc.) Speriamo...

Grazie di nuovo e tante belle cose,

Charles

P.S. Devi scusare il mio italiano cinese!

Ch.

¹ Si tratta del n. 4 (marzo 1991) di *Testo a fronte*, che include una versione allora inedita di S.T. Coleridge del sonetto 209 del *Canzoniere* di Petrarca.

² Si tratta di *The Door in the Wall*. La raccolta con lo stesso titolo uscì da Oxford University Press nel 1992.

2)

Professors
J. A. Barrow (Tel:303394)
A. C. Tomlinson (Tel:303030)
T. Webb (Tel:303407)

University of Bristol
Department of English
3/5 Woodland Road
Bristol, BS8 1TB

Da Oz³
il 5 ottobre 1992

Mio caro Edoardo,
Appena tornato di Giappone sul punto di partire per Canada e gli Stati Uniti!

Splendida la tua traduzione!⁴ Sono più di contento, sono sbalordito e felicissimo. Grazie. Grazie.

È difficile 'a grist of gravel' – contiene il senso di qualcosa di macinato, sbattuto e granito e i due <parola cancellata> g suggeriscono forse qualcosa della violenza dell'attività. Va benone la tua versione.

È assolutamente necessario usare il punto fermo alla fine della seconda strofa?? Ho voluto una continuazione della prima frase fin a 'e l'edera cresciuta sopra'. Preferirei evitare ogni senso di interruzione, se possibile in italiano.

Sono molto grato. Scusi della fretta.

A presto!

Charles

Come si vede da queste prime lettere, spicca innanzitutto il fatto che Charles scrivesse prevalentemente in italiano, con una certa proprietà espressiva malgrado gli errori. Un fatto non

³ Il bellissimo cottage dei Tomlinson era a Ozleworth Bottom nei Cotswolds.

⁴ Si riferisce alla poesia *The Door in the Wall*; la versione italiana uscì su *Testo a fronte*, 8 (marzo 1993).

scontato fra gli scrittori di lingua inglese, oggi più che mai propensi al monolinguisimo o a un plurilinguisimo di facciata. Charles apparteneva, per natura e formazione, agli scrittori inglesi “internazionalisti”, realmente radicati in più lingue e culture. La seconda cosa, come emerge anche dalle lettere successive, è l’attenzione che prestava alle traduzioni, rispondendo con precisione a mie perplessità o notando sviste ed errori. Per un traduttore era un interlocutore ideale: competente e attento senza mai diventare invadente o apaticamente elogiativo, come fu nei suoi confronti Attilio Bertolucci (si veda la lettera 5). Tutto ciò derivava da un’idea di poesia e di critica che metteva al centro il testo, non la teoria o l’ideologia, per le quali il testo sembra spesso solo un pretesto su cui esercitarsi.

3)

Professors

J. A. Barrow (Tel:303394)

A. C. Tomlinson (Tel:303030)

T. Webb (Tel:303407)

~~University of Bristol~~

~~Department of English~~

~~3/5 Woodland Road~~ Mai più, Mai più!

~~Bristol, BS8 1TB~~

Oz.

11.3.93

Mio caro Edoardo,

La bellezza di queste traduzioni è una cosa sognata ma molto raramente trovata. Hai tradotto le poesie come poeta, la mente e l’orecchio in alleanza. La tua capacità di entrare e capire è più di un atto di mera traduzione – è un atto di amicizia. Trovo su ogni pagina una fiducia, una accuratezza sorprendente e commovente.

Qualche piccola domanda – forse figli della mia ignoranza dell’italiano: Contro l’eccesso. Sarebbe possibile, pensi, evitare la ripetizione esibire / esibizione? Tarquinius, la stessa cosa: stritolare - stritolati. ‘Dei poli’ – volevo dire soltanto un pollo. Colpa mea! Ma per essere sicuri in inglese, se avessi voluto indicare un senso plurale, avresti scritto ‘fowls’. La Corsa. In inglese, in questo contesto, ‘race’ vuol dire anche ‘mill-race’ – il pezzo del fiume sviato

per operare il mulino. Ma questo tu lo sai, senz'altro. Peccato che non c'è 'henge' in italiano! – ma non c'è rimedio. Canzone: 'ci hanno portati': volevo un senso più o meno biblico – 'i nostro avi'? – cosa ti pare? 'Erosione / del tempo': 'time's undoing' suggerisce il finemondo, forse 'erosione' perde questa implicazione?

Non posso dirti quanto sono grato di queste traduzioni brillanti.

Devi scusare il mio italiano. Scrivo soltanto per la pratica che manco – ma sempre pieno di dubbi e di esitazioni.

C'è la possibilità che ci vedremo quest'estate qui in Inghilterra?

Andremo fra due settimane a New York dove riceverò un premio (sempre all'estero, mai in questa isola!)

Grazie infinite di nuovo,
Un abbraccio,
Charles.

4)

Ozleworth
Wotton-U-Edge
GL12 7QB
24 Nov 1993

Dear Edoardo,

Non so dirti quanto sono grato. The translations in Poesia Contemporanea are splendid & the essay itself one of the best attempts I know to see the logic of what I am doing and to abolish those absurd 'critical' distinctions and dichotomies.⁵ And, in the waste of contemporary criticism, so gratuitously theoretic, how reassuring to find one of the younger generation, like yourself, going back to the text, talking about what is there, respecting what is there, before dragging in Derrida, Lacan et al. Your generosity

⁵ La sezione su Tomlinson in *Poesia contemporanea: primo quaderno inglese* (Harrison, Heaney, Hill, Tomlinson), Milano: Guerini 1993.

to the title poem of The Door in the Wall I found most moving. I thought when I had written that poem I had touched a peak, but you, caro amico, are the first to say that in print. I have never been a member of the in-groups here so, in the reviews, my work never gets the attention or space that it needs. I have found better recognition in the US, Canada, Spain and Mexico. I must thank you, too, for translating the essay in Testo a Fronte & compiling the group of various translations there.⁶ You have acted like a real friend. Yes, I shall see to it that you get the Bertolucci (I am just working on a second set of proofs, so hope to get rid of any remaining mistakes.)

May I ask you, please, for a favour. I would like to obtain four copies of Poesia Contemporanea to send to friends. Could I pay you to send me these – either by cheque (which is easy) or, if you prefer, when we next meet? I am sorry to be burdening you once more. Perhaps, if you prefer a cheque, you'd be able to let me know the cost in pounds, since I have no Italian account.

I was very depressed to hear of the Mussolini's granddaughter, the Roman neo-fascists and the revamped communist electoral gains. How can such nice people as the Italians have such rotten politics!?

Once more, mille grazie da cuore. Brenda joins me with tante belle cose.

As ever,

Charles

Pur non essendo un poeta “impegnato”, Tomlinson non era certo reticente nell'esprimere le sue opinioni politiche, come si nota da quest'ultima lettera. A casa sua ricordo diverse discussioni su questo tema e altri ad esso collegati, come l'Italia, ormai remota, che Charles aveva conosciuto negli anni Cinquanta, rilevando quanto lo avesse sorpreso la realtà del paese rispetto alle aspettative prodotte da ciò che aveva letto e visto prima di

⁶ “Autoritratto di traduttore: Charles Tomlinson”, in *Testo a fronte*, 9 (ottobre 1993).

partire. Si parlava, inevitabilmente, degli inglesi in rapporti intensi con il nostro paese, dai Romantici a Pound, e dei suoi singolari incontri con i poeti italiani, come Bertolucci o, in tempi più lontani, con Paolo Bertolani e la dimensione dialettale della nostra cultura, uno degli aspetti che a lui, come a molti stranieri, era sfuggito del tutto prima di arrivare sul posto.

5)

Oz

29 gennaio 94

Caro Edoardo,

ho letto le poesie ad una sessione.⁷ Sono magnifiche! – buone fino al nocciolo. Sono tutta carne, niente grasso, niente perdita. Alcune ho letto a Brenda che è anche incantata. Che esordio e che fondazione per il futuro. Ho pensato a quel momento inaugurale di Ungaretti – la compattezza di Allegria. E poi ho provato di immaginarle in inglese:

A sharp steeple at the hilltop
to stich it to the sky.
The eye of the needle is threaded with death knells
and flights of birds and their turd.⁸

Spero che nostre banche abbiano ormai fatto il loro dovere, ma il tuo silenzio a proposito di questo, mi ha turbato un po'.

Sei un vero poeta. (Quanto odio quella poesia che è soltanto una olla podrida di immagini ad infinitum.)

Gott sei dank che il Bertolucci non sia un completo disastro.⁹ Con poco aiuto – lui approvava troppo e quello non mi dava

⁷ Edoardo Zuccato, *Tropicu da Vissévar*, in *Poesia contemporanea. Quarto quaderno italiano*, Milano: Guerini 1993.

⁸ L'originale recita: "Un campanen gùzz in scima aa culina / par cüsilla al ciel. / Ul bögiu l'é infilâ da don / e vul d'üsèj e di sò stronz", Ivi, p. 223.

⁹ Attilio Bertolucci, *Selected Poems*, trad. C. Tomlinson, Newcastle: Bloodaxe Books 1993.

Edoardo Zuccato

confidenza – ogni tanto ho cominciato a dubitare molto molto.
Grazie.

Tropicu è un trionfo (non romano ma milanese).
Con molto affetto e molte felicitazioni,

Charles

6)

OZ

Dec 20 1994

Dear Edoardo,
Ecco in fretta
la ricetta.

I'm afraid I had to say no to your student. If I saw everybody who wants to interview me, Brenda & I would spend all our time shopping, cooking, entertaining. There are three key interviews where I've said most of the things I have to say – in London Magazine with Alan Ross (Jan. 1981), in Poetry Nation with Richard Swigg (vol 14, No 3), in Hudson Review with Bruce Meyer (Autumn, 1990). Then, regarding the Americans, there is the Swigg's book of which I gave you the details. E poi basta.

Agenda will be out (pazienza, sempre pazienza) in July. It's usual to send contributors the whole mag.

I sent Attilio your fine review.

Hope you enjoy the chocolate pudding!

Tante belle cose per natale e l'anno nuovo. A presto!

Charles

7)

Oz 4.9.95.

Caro Edoardo,

Thanks for your most percipient article in Agenda, a way not trodden before, a fresh view well worth considering.¹⁰ How very generous of you take such care. You get a lot of mileage out of 'the unsubjective south'. What I actually meant (in the context of the poem) was an anti-English joke. The Brits imagine that Italians are thoughtless people, passionate and unreflective. My remark was a bit of sarcasm, really – a weapon I am too often tempted to use, given my slow promotion to distinction here by so many critics. Critics! They don't know the difference between poetry & a toothpaste advertisement. I think you'll find interesting Jordi Doce's Spanish counterpart to your essay – longish, but often brilliant. I'm sorry la Woolf turned me off. Bloomsbury not my cup of tea. Scuse per l'inglese – Sono troppo pigro oggi per scrivere in italiano. Tante belle cose. Anche a Elena C. E mille grazie.

Charles

8)

Oz
12.5.96

Caro Edoardo,

Your Tropicu arrived just as we were departing for Barcelona.¹¹ Having returned, I found the lawns all a foot high, the garden in need of the spade, & a mountain of mail. What a splendid book and how good to have it with Buffoni's fine introduction! Re-reading it

¹⁰ "The Unsubjective South: Tomlinson's Italy", *Agenda*, 33, 2 (Summer 1995), pp. 98-108.

¹¹ *Tropicu da Vissévar*, Milano: Crocetti 1996.

in toto reinforced my first impression of its excellence – something memorable on every page, either image or cadence, ‘thought’ or inevitability of phrasing. A true beginning. I see the necessity for grounding oneself in a dialect when the “other” language, incapable of presenting you with “Post early in the day”, confronts you with the tenorial eloquence of “Per impostare, non aspettare le ore serale!” You wonder how Leopardi ever managed to open his mouth! Thank you so much for this token of your kindness & for the generosity of the dedication.

I have been translating, from Spanish, poems for a modern Spanish number of Agenda, particularly Andrés Sánchez Robayna from Tenerife, & a poet new to me, Ángel Crespo, himself a translator of the best Petrarch & Dante in Spanish, besides “The Song of Roland”, also Pessoa. I had quite fallen in love with his work, which has a grave charm, when, opening my copy of the Mexican review Vuelta, I caught sight of an obituary (he died last year in Barcelona of leukemia – can’t spell that) written by Sánchez Robayna. I wrote to SR (we’ve been in touch for some years now) & said I intended to begin my lecture in Barcelona – “Poets as Translators” – by referring to one of his phrases about translation as “un Lugar de encuentros interculturales”. SR having written to her, one of the first people who came forward to meet me was Crespo’s widow, a delightful & corageous lady. She invited us to tea and cake à l’anglaise. The rear balcony windows of her apartment opened over a roofscape commanded by the extraordinary chimneys of Gaudi’s Casa Mila!

No news of the Lericci date as yet. Menotti invited me to Spoleto in July, but the government has cut his money, so no poets this year (there have been none for thirty – ever since Neruda nearly exhausted the festival funds by ordering champagne for everyone. Chilean largesse!)

Once more, congratulations e un abbraccio affettuoso,
Charles e Brenda.

9)

Oz
29.4.98

Dear Edoardo,

Excuse the English of this. I was most cheered by the generosity of your review of the Selected.¹² Your beautiful translation of A Backward Glance was the perfect ending for so measured an appreciation. Mille grazie.

I was so sorry to hear about the job which did not materialise. It must be very disappointing. I remember my own years in the wilderness. Forty two applications later I got the job I wanted. Pazienza. Sempre pazienza.

This is what I Continue to say to myself – particularly this last eight months. An operation for cataract last August did not restore me to normal sight. It left me with no central vision in my left eye (though some peripheral). I have come as close to complete despair as ever in my life. I have lived so much through my eyes. Unless I wear a patch over the left one it confuses right-hand brother.

However, I have completed a new book, due in '99, The Vineyard above the Sea (I was thinking of the Cinque Terre & Montale's bit of it). And I am writing, writing still.

Once more, many thanks.

Tante belle cose, anche da Brenda,

Charles

¹² L'antologia di traduzioni da Bertolucci citata sopra.

10)

Ozleworth
8.9.99

Dear Edoardo,

I was delighted to receive L'arte rupestre, a book which opens eye and mind to new possibilities, a most unexpected and gratifying gift which I look at daily.¹³ I would have written before, but I find that the failed operation which has deprived me of the full use of my left eye (I have no central vision in it) means than my post gets very behind time. I am over the worst now, that is to say the depression at the loss of a capacity which has always counted for much with me. However, Brenda has been a great help and reads to me in the evenings. We had not read Kipling's Kim since we read it to the girls (now women, of course) and what a revelation a return to that book was, as well as some of the short stories, then Captains Courageous (which we had never read before). Our generation was supposed to dislike Kipling because he was an 'imperialist'. He was much else. Kim is astounding.

We have not been to Italy since before my operation, but a year ago began to travel once more – a trip to Madrid and then on to Mexico to celebrate the commemoration of Octavio Paz who died in 98. The Mexicans are also celebrating his impact on English-speaking world and, as an old friend, I've been invited to Washington & New York this autumn! It never rains but it pours. Mrs Heinz (of the fifty seven varieties) has a conversazione on translation at her villa at Lake Como, also in October, then Marco Fazzini has asked me to Macerata in November (horrible month) to talk about an aspect of American poetry at his symposium on (absurd word) alterità. Why do they all talk jargon in universities nowadays? At all events, I may have the opportunity to see the birthplace of Leopardi (if it isn't snowing). When Marco proposes

¹³ Franco Buffoni, Edoardo Zuccato, *L'arte rupestre del lago Maggiore*, Novara: Interlinea 1999.

to publish that volume of Italian Places I cannot imagine.¹⁴ It will be nice to see Italy again, alterità or not. The language is starting to disappear from my head.

You will have heard of the fiasco of OUP and the abolition of their poetry list. Quite a shock – despite their numerous inefficiencies – after forty plus years. However, Carcanet will publish my new volume, The Vineyard Above the Sea next month & reprint in 2000 Some Americans, expanded to contain a number of essays on American poetry of this century: general title to be American Essays. Since the OUP business deferred the publication of The Vineyard etc, I am now $\frac{3}{4}$ of the way through a further collection.

We often speak of you and wonder how life is treating you. Perhaps we shall meet under Italian skies one of these days.

Tante belle cose from Brenda & myself, & thanks once more for L'arte rupestre.

As ever,

Charles

¹⁴ Charles Tomlinson, *Luoghi italiani*, a cura di Marco Fazzini, Lugo: Edizioni del Bradipo 2000.